

Staino



Par condicio Riportini

Lidia Ravera

«Io mi fido delle donne che non cambiano mai pettinatura», disse Franca Valeri, a proposito di Emma Bonino. Giusto: esse sono emotivamente stabili e fedeli a sé stesse. Per restare nel solco dello psico-shampo-pensiero confesserò che io, invece, diffido degli uomini che coprono l'eccesso di nudità frontale col "riporto": essi sono spesso ambigui, truffaldini e ingenuamente presuntuosi. Come possono pensare che quello stremato avanzo di ciuffo grigio faccia le veci dei capelli? Al primo accenno di rarefazione, rasatevi maschi: meglio pelati che spelacchiati. Un bel cranio lucidato a specchio inquieta e seduce. Una incipiente calvizie, corretta e negata da labili tracce di pelo, insospettabile e respinge. Prendete per esempio Raffaele Lombardo, tipico esempio di alopecia rimossa: comprendereste da lui una macchina usata? E una giunta regionale nuova di zecca?



Raffaele Lombardo

Duemiladieci battute

Francesca Fornario

A Berlusconi i diritti Siae sulle balle di Bertolaso



L'elenco dei politici che hanno beneficiato dei servigi di Anemone è così lungo che ricorda la lista dei ringraziamenti del libro di Mara Carfagna. Ci sono oltre quattrocento persone tra capi di gabinetto, dirigenti Rai, generali della Guardia di Finanza e dei carabinieri, sacerdoti e agenti dei servizi segreti. Pensare che la documentazione è stata recuperata per miracolo: Anemone aveva scambiato la sua agenda con quella di un viados. E nessuno dei due se ne era accorto. Nella lista c'è perfino il regista Pupi Avati, che ieri è stato contestato da centinaia di persone. Non sapevano nulla dell'inchiesta, ma avevano visto il suo ultimo film. C'è Lunardi, che diceva di

aver affidato ad Anemone solo «trascurabili lavori nella casa di campagna». Era una bugia così palese che aveva giurato sui figli di Berlusconi. Dalle carte emerge invece che gli appartamenti dell'ex ministro ristrutturati da Anemone sono almeno quattro. Ogni volta che veniva fuori una nuova proprietà Lunardi ripeteva ai magistrati: «Ve l'ho detto, si tratta della mia casa in campagna». «Ma Senatore, questo è un palazzetto nel centro di Roma». «Dove una volta era tutta campagna». Lunardi è stato così bravo a mentire in pubblico che Feltri gli ha chiesto il curriculum. Scajola non è da meno. Sosteneva di non conoscere Anemone, ma dalle carte si apprende che Anemone gli ha procurato e ristrutturato la famosa casa con vista mozzafiato sull'antica Roma (Scajola minimizza: «Il colosseo dal balcone? Mai visto». «Ma era lì davanti!»). «Ma io guardavo nei buchi»). In più, si scopre che Anemone ha ristrutturato altri due appartamenti del Ministro. Perché Scajola ha detto di non conoscerlo? Perché l'altra scusa era troppo inflazionata: «Anemone? Era l'autista di Craxi». Ma il vero campione di arrampicata libera sugli specchi è Bertolaso: le carte smentiscono praticamente tutto quello che ha dichiarato in conferenza stampa. Bertolaso è così bravo a mentire che ogni volta che dice una balla Berlusconi riscuote la Siae. ❖

mone gli ha procurato e ristrutturato la famosa casa con vista mozzafiato sull'antica Roma (Scajola minimizza: «Il colosseo dal balcone? Mai visto». «Ma era lì davanti!»). «Ma io guardavo nei buchi»). In più, si scopre che Anemone ha ristrutturato altri due appartamenti del Ministro. Perché Scajola ha detto di non conoscerlo? Perché l'altra scusa era troppo inflazionata: «Anemone? Era l'autista di Craxi». Ma il vero campione di arrampicata libera sugli specchi è Bertolaso: le carte smentiscono praticamente tutto quello che ha dichiarato in conferenza stampa. Bertolaso è così bravo a mentire che ogni volta che dice una balla Berlusconi riscuote la Siae. ❖

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA

